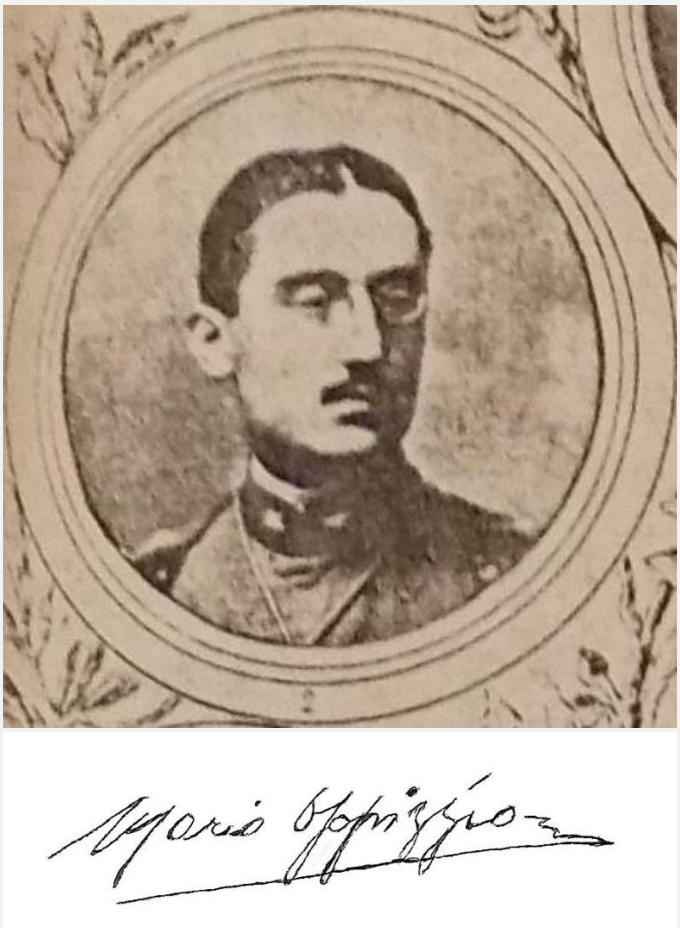
OPPIZIO MARIO
classe 1890, tenente di M.T., matricola 14924[1], caduto il 25 agosto 1917



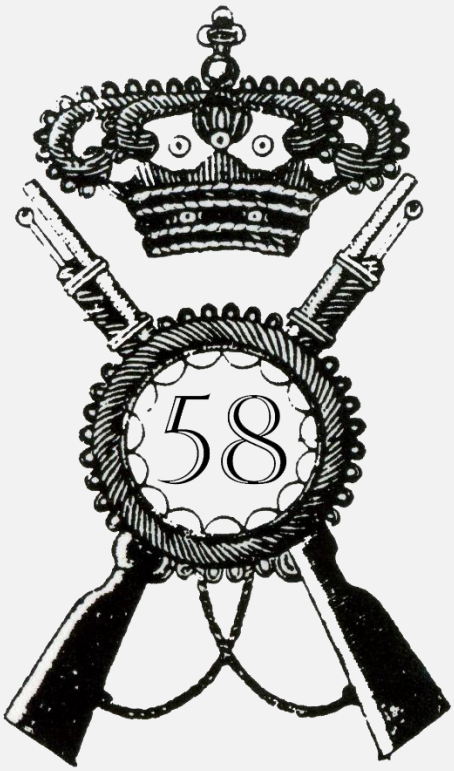
Mario Oppizio nasce a Sondrio il 9 marzo 1890 da Vincenzo e Irene Polloni[2]. La famiglia è quivi domiciliata poiché il padre Vincenzo ricopre l'incarico di giudice di 2° grado presso il locale tribunale civile e penale. A nemmeno tre anni compiuti il piccolo Mario raggiunge il capoluogo lombardo poiché il genitore, su propria istanza, viene trasferito al tribunale di Milano con R.D. del 18 dicembre 1892[3]. Nel luglio del 1897 Vincenzo Oppizio viene promosso giudice di 1ª categoria e l'anno successivo il giovane Mario[4], forse ancora abbastanza inconsapevole data la tenera età, assiste ai moti popolari del 1898 duramente repressi dal generale Bava-Beccaris. In questo clima di tensioni sociali il padre magistrato risulta grandemente impegnato, riuscendo a mantenere tuttavia una decisa equilibratezza di giudizio[5]. La carriera del genitore procede quindi linearmente e la famiglia si trasferisce a Vigevano dove il padre viene nominato presidente del tribunale civile e penale[6]. In città Mario Oppizio frequenta lodevolmente gli studi superiori al Liceo Cairoli e consegue la licenza

[1] È il numero di matricola da ufficiale di complemento.
[2] ASPv, Distretto Militare di Pavia, Ruoli Matricolari, Classe 1890, matricola n. 17557.
[3] GURI, 1892, n. 300.
[4] GURI, 1897, n. 190.
[5] 158 Gustosa appare la vicenda di un tale monsignore Mansini accusato di fomentare l'odio di classe poiché autore di un volumetto dal pericolosissimo titolo Prete e Proletario, diffuso però esclusivamente tra giovani sacerdoti e conoscenti. Il giudice Vincenzo Oppizio che presiede la IV sezione del Tribunale di Milano riesce acutamente a intuire le reali intenzioni dello scritto del prelato e il 26 novembre 1898 non dà luogo a procedere per inesistenza di reato. Cfr. http://www.ancelledelsantuario.net.
[6] Guido BIAGI (a cura di), Chi è – Annuario biografico italiano, Roma, Casa Editrice Romagna e C., 1908, p. LXII.

nell'anno scolastico 1908-1909[7]. Seguendo le orme del padre si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Pavia e nel frattempo, il 16 aprile 1910, concorre alla leva coi coscritti di Vigevano. Alla visita di leva ed estrazione risulta un ragazzo alto m 1,74 ½, con m 0,86 di circonferenza toracica, occhi e capelli ondati neri. Poiché figlio unico di padre ultra 65enne Oppizio è assegnato in terza categoria e ha così modo di frequentare indisturbato i suoi studi, laureandosi nel 1913. Nel maggio 1914 si iscrive all'albo dei procuratori di Milano iniziando così la sua carriera legale. Con l'entrata dell'Italia nella Grande Guerra, Mario Oppizio viene chiamato alle armi per mobilitazione il 1 giugno 1915 ed inviato al 23° reggimento fanteria di Novara per ricevere i primi rudimenti di istruzione militare il successivo 11 giugno. Avendone i requisiti prescritti il 29 luglio viene nominato sottotenente nella milizia territoriale e assegnato per mobilitazione al distretto militare di Milano, dove parimenti deve prestare il servizio di prima nomina dopo una breve licenza goduta nella prima decade di agosto. Il 12 agosto 1915 si presenta pertanto al distretto e viene destinato quale ufficiale subalterno alla 2a compagnia del III battaglione complementi[8]. Il 31 agosto viene trasferito alla 4a compagnia del 42° battaglione di milizia territoriale e a settembre è nel deposito dell'8° reggimento fanteria della brigata *Cuneo*, sempre di stanza a Milano. Il 3 novembre 1915 giunge a Treviso in organico al *Deposito Rifornimento uomini per armate*, in territorio dichiarato in stato di guerra. Da qui il 5 dicembre 1915 il sottotenente Oppizio è aggregato al mobilitato 127° reggimento fanteria della brigata *Firenze*[9], dislocato sul fronte dell'Isonzo, dove ha partecipato per tutto il mese di novembre alle azioni contro il M. Kuk, Zagora e Zagomilla. Il 21 gennaio 1916 il 127° fanteria inizia a trasferirsi in riposo fra Premiacco e Remanzacco per poi rientrare in linea nelle stesse trincee del settore di Plava dal 16 febbraio. Durante questi mesi il reparto di Oppizio si alterna tra turni di trincea, lavori vari di rafforzamento delle opere difensive, azioni di pattuglie, mentre nel frattempo l'ufficiale viene promosso tenente in data 25 maggio 1916 con anzianità decorrente dal giorno 11 precedente. Il 6 agosto i reparti della brigata *Firenze* concorrono alle operazioni della 3a armata per l'investimento del campo trincerato di Gorizia-M. Santo. L'unità è infatti incaricata dell'esecuzione di alcune azioni dimostrative che la portano ad impossessarsi della «casa rossa» sulla strada Globna-Britof e di una galleria sul Sabotino. Con la caduta del campo trincerato in mano italiana l'unità ha quindi ordine di avanzare verso M. Kuk e la sella del Vodice, verso cui lancia inutilmente le sue ondate d'attacco dal 9 al 14 agosto, guadagnando esigui vantaggi al prezzo di 15 ufficiali e 726 gregari fuori combattimento. Dopo un turno di riposo dal 7 settembre al 19 ottobre la brigata *Firenze* è di nuovo dislocata al completo nelle trincee di Plava in cui si alterna nei turni di presidio con la brigata *Avellino* fino al maggio 1917. La guerra sul fronte di Oppizio si è da tempo stabilizzata, con le truppe avversarie in contatto continuo e lo stillicidio quotidiano di amici e colleghi. L'ufficiale ne è ben consapevole e non si fa illusioni - *uno alla volta ce ne andiamo tutti* – ma il sacrificio non lo spaventa. L'unica preoccupazione è per gli anziani genitori poiché, come scrive in una lettera del **2 giugno 1917:** *Con voi è il mio pensiero nell'ora della partenza. Ricordatevi che dal sapervi sereni e pronti a tutto dipende la mia forza e la mia serenità.* Dal 15 marzo 1917 il tenente Oppizio si trova tuttavia al deposito di Ravenna del 28° reggimento fanteria della brigata Pavia e il 5 luglio passa in quello di Padova del 57° reggimento fanteria della brigata *Abruzzi*. Pochi giorni dopo viene assegnato alla 6ª compagnia, di cui molto probabilmente assume il comando interinale, del gemello 58° reggimento fanteria che si sta ricostituendo a Valerisce dopo le gravi perdite subite nei combattimenti precedenti. In previsione di una nuova offensiva italiana la brigata *Abruzzi* si disloca dal 15 agosto ai Molini di Klinach, in Val Judrio, passando alle dipendenze della 22a divisione[10]. Due giorni dopo inizia

[7] G. OTTONE, "I nostri morti gloriosi", cit., pp. 67-68 e http://www.liceocairoli.gov.it/. Prima che Mario consegua la licenza il padre viene però collocato a riposo e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. GURI, 1909, n. 23.
[8] PERSOMIL, matr. 14.924 serie 19a.
[9] USSMCREI: brigate di fanteria – brigata Firenze, vol. V, Roma, Libreria dello Stato, 1927.
[10] USSMCREI: brigate di fanteria – brigata Abruzzi, vol. III, Roma, Libreria dello Stato, 1926.

l'Undicesima Battaglia dell'Isonzo, o della Bainsizza, e l'unità si sposta per Doblar sulla sinistra del fiume, muovendo all'attacco di Na Gradu e del Veli Vrh. Al 57° reggimento fanteria spetta l'onore di entrare per primo in azione, occupando il Na Gradu e muovendo poi verso il Veli Vrh. Qui però i reticolati sono rimasti intatti e i successivi tentativi offensivi vi si infrangono inutilmente fino al 24 agosto. Tocca pertanto al reggimento di Oppizio dare il cambio all'esangue 57° fanteria. Il 58° reggimento fanteria riesce invero con alcuni reparti, in particolare il III battaglione, ad aprirsi qualche varco nei reticolati ed a proseguire verso q 733 attraverso un terreno difficile e insidioso, ma davanti alla posizione di Hoje è accolto da un nutritissimo fuoco avversario, ed è pertanto costretto anch'esso ad arrestarsi. Il 25 agosto l'attacco viene ritentato col concorso di due battaglioni del riordinato 57° fanteria ed i fanti della *Abruzzi*, dopo lotta tenace, riescono a progredire sino ad ovest di Hoje, resistendo con fermezza ai contrattacchi del nemico. Durante queste fasi Mario Oppizio viene colpito a morte mentre, riordinati al riparo di un muricciolo gli uomini che si era trascinato dietro durante un primo assalto, si dispone a riprendere l'attacco. Così il suo sacrificio è ricordato sull'Albo d'Oro dei Caduti della provincia di Sondrio: ***Oppizio Mario di Vincenzo - Tenente di M.T. 58° reggimento fanteria, nato il 9 marzo 1890 a Sondrio, distretto militare di Sondrio, morto il 25 agosto 1917 sull'Altopiano di Bainsizza per ferite riportate in combattimento***[11], e anche la città di Milano, dove successivamente aveva eletto residenza, lo commemora tra i suoi caduti[12].



Fregio 58° Reggimento Fanteria

[11] AO, 1931, Lombardia II, Vol. XI, p 611.
[12] Bepi SACCHIERO (a cura di), Albo d'Oro, Milano, Editrice Ambrosiana, 1934, p. 68. Nell'Albo milanese viene infatti così riportato: OPPIZIO MARIO di Vincenzo – Ten. – 9-3-1890 – Sondrio – 25-8-1917 – Avsije – Ferite.